

I riflessi della riforma degli istituti scolastici approvata nel corso dell'ultimo consiglio dei ministri

La scuola saluta la professione

Dal 2014 debutta il nuovo titolo di perito, ma sarà neutro

www.ecostampa.it

Un titolo scolastico giusto. Ma per quale professione? Questa è la prima domanda che viene da farsi se si scorre con attenzione lo schema di regolamento che ridisegna i nuovi istituti tecnici approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri lo scorso 4 febbraio. Dopo le parziali bocciature da parte di sindacati, Conferenza delle regioni e Consiglio di stato, quindi, dal prossimo anno si parte con la riforma della scuola targata Gelmini. Questo vuol dire che l'ultimo perito industriale uscirà nel 2013, (si proseguirà infatti con il vecchio ordinamento a partire dalla terza classe mentre le prime verranno inquadrare dalla riforma. Cosa succederà quindi? Che dal 2014 al giovane studente verrà rilasciato non più il titolo di Perito come si leggeva sulle prime ipotesi dei testi di riforma circolati negli ultimi mesi, ma quello di diploma di istruzione tecnica. Una denominazione sicuramente più congeniale e calzante rispetto a quella ipotizzata in origine, ma che può portare a confusione. Ecco perché è necessario chiarire qualsiasi dubbio sul nascere. Si tratta, infatti, di

un titolo puramente scolastico che deve essere ben distinto da quello che abilita alla professione intellettuale. E che di fatto non è per questa sufficiente (anche quello attuale del resto non lo era). I nuovi istituti tecnici, come ha precisato la stessa Gelmini, saranno caratterizzati da un'area di istruzione generale comune e in distinte aree di indirizzo che potranno essere articolate, sulla base di un elenco nazionale continuamente aggiornato nel confronto con le Regioni e le Parti sociali, in un numero definito di opzioni legate al mondo del lavoro, delle professioni e del territorio. Delle professioni in genere quindi.

Ma non di quelle intellettuali. Su questo punto bisogna essere chiari perché più di qualcuno

ha interesse a mantenere professionale questa formazione per collocare i tecnici fuori dell'ambito delle professioni intellettuali: la nuova istruzione potrà certo creare figure professionali, ma non formerà chi vorrà esercitare una professione intellettuale. Che comunque, non bisogna dimenticare, come ci insegna l'Europa, potrà essere svolta solo da chi ha in tasca un diploma di formazione universitaria triennale o equivalente. Non può esserci alcun dubbio in questo senso. «Peccato», dice il presidente del Cnpi Giuseppe Jogna, «che pur leggendo attentamente il testo del regolamento, anche se qualcuno si ostina ad affermare il contrario, non si trovano indicazioni chiare al riguardo. Sono diversi i passaggi in cui si legge il termine "professione" o ancora meglio "professione tecnica", ma bisogna fare attenzione a non confondere questa con la professione intellettuale vera e propria». E allora, alla domanda iniziale, un titolo giusto per quale professione, è facile rispondere. Non quella intellettuale di perito industriale.

— © Riproduzione riservata —

La nuova riforma dell'istruzione tecnica potrà di certo creare figure professionali, ma non formerà chi vuole esercitare una professione intellettuale. Questa, come insegna l'Europa, potrà essere svolta solo da chi ha in tasca un diploma di formazione universitaria triennale o equivalente.



Giuseppe Jogna



Emapi attiva un'assicurazione per tutelare i professionisti

È attiva un'assicurazione targata Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) a copertura di grandi eventi che possono colpire la libera professione come l'invalidità permanente oppure la morte. Si tratta di un prodotto ritagliato su misura, che propone due profili a seconda dell'entità delle somme assicurate: si va dai 150.000 e 200.000 euro di risarcimento per il profilo A ai 300.000 e 400.000 per quello B. Alle spalle dell'operazione il gruppo assicurativo Ace Europe, con sede centrale a Londra e presente con proprie rappresentanze locali in 19 paesi.

La specificità

L'assicurazione è tarata sulla specificità del professionista e dunque tutela l'intero arco delle 24 ore, sia perché non è semplice dividere nettamente il momento dedicato all'attività lavorativa da quello più strettamente personale, sia perché le conseguenze di un infortunio possono essere, in ogni caso, gravi indipendentemente dal luogo in cui è avvenuto. Per ottenere condizioni favorevoli, è stato possibile ottenere quotazioni e condizioni di pagamento che sono riferibili ad una copertura di tipo collettivo, con evidenti vantaggi sia sul piano economico che normativo. L'impegno assunto è di raggiungere perlomeno le 300 adesioni di partenza entro il 28 febbraio, che permetterebbero di aprire i termini dell'iscrizione durante tutto il periodo dal 1 marzo 2010 fino al 1° marzo 2011. Per aderire alla copertura è necessario compilare gli appositi moduli direttamente on line sul sito www.emapi.it

Esempio 1			
OPZIONE 1A		OPZIONE 1B	
Garanzie	Somme assicurate	Garanzie	Somme assicurate
Morte	150.000 euro	Morte	150.000
Invalidità permanente	200.000 euro	Invalidità permanente	200.000
Diaria da convalescenza	60 euro al giorno, per massimo 30	Diaria da convalescenza	5.000 euro da dividersi per i partecipanti al nucleo
Contributo (anno a persona)	192 euro	Contributo (anno a nucleo)	262 euro

o www.emapi.it oppure scaricarli in formato pdf, poi compilarli e spedirli dopo aver versato il relativo contributo.

I due profili

La copertura, come abbiamo detto, prevede la definizione di una somma come risarcimento in caso di morte (150.000 euro), oppure, in caso di invalidità permanente (200.000 euro) conseguenti da infortunio. A fronte di tale garanzia, l'impegno è di 192 euro, nel caso del singolo professionista, e 262 nel caso della garanzia del nucleo familiare. L'iscritto ha facoltà di raddoppiare i massimali aumentando il contributo versato. Dunque, per una garanzia di 300.000 e 400.000 euro l'impegno è di 397 euro per il singolo e 612 per il nucleo familiare.

Inoltre, nel primo profilo è prevista una diaria per convalescenza per un numero di giorni pari a quello di ricovero: 60 euro al giorno, per un massimo di 30 giorni e una franchigia di tre giorni. Nel secondo profilo la diaria diventa 5.000 euro in caso di infortunio da suddividersi per i componenti del nucleo familiare.

Esempio 2			
OPZIONE 2A		OPZIONE 2B	
Garanzie	Somme assicurate	Garanzie	Somme assicurate
Morte	300.000 euro	Morte	300.000
Invalidità permanente	400.000 euro	Invalidità permanente	400.000
Diaria da convalescenza	60 euro al giorno, per massimo 30	Diaria da convalescenza	10.000 euro da dividersi per i partecipanti al nucleo
Contributo (anno a persona)	397 euro	Contributo (anno a nucleo)	612 euro

Riepilogo

La copertura assicurativa Emapi tutela quindi la morte e l'invalidità permanente da infortunio professionale ed extra-professionale per tutte le 24 ore della giornata. Sono interessati tutti i singoli professionisti e la durata della copertura è annuale a partire dall'1 marzo 2010.

I programmi assicurativi sono due, che si differenziano tra loro per i capitali assicurati nel caso «morte» e per il caso «invalidità permanente». Per ciascuna delle ipotesi in questione, inoltre, è prevista sia una copertura assicurativa riservata al solo professionista aderente ad Emapi, sia una copertura estesa al suo nucleo familiare. Per «nucleo familiare» si intende, oltre al professionista, i familiari che risultano dal certificato anagrafico o stato di famiglia.

La classe di rischio della assicurazione è unica per tutti i professionisti e le modalità di accertamento dell'invalidità si rifanno alle tabelle Inail. Trecento è il numero minimo di adesioni complessive, con decorrenza al 1° marzo 2010 al fine della validità della Convenzione. Rag-

giunto questo risultato, Emapi darà la possibilità di ingressi in corso d'anno, ferma restando la scadenza annuale della convenzione stessa.

Infine la supervalutazione: per quanto riguarda le ipotesi di copertura individuale riservate ai singoli professionisti, nel caso in cui l'invalidità permanente da infortunio sia di grado superiore o uguale al 60%, l'indennizzo per invalidità permanente verrà liquidato al 100% sulla somma assicurata in polizza per invalidità permanente.

—© Riproduzione riservata—

NOTA BENE

La scadenza delle iscrizioni è il 28 febbraio 2010 e l'assicurazione è annuale. Però, se verrà raggiunto il numero minimo di 300 adesioni, sarà possibile iscriversi anche durante l'anno, sempre dal sito www.emapi.it, versando il corrispettivo importo in base ai mesi di effettivo utilizzo.